

	<p>F6.3 Localizzazione di nuove funzioni secondo criteri di mobilità sostenibile (SFM e TPL)</p> <p>F6.4 Localizzazione di nuove funzioni secondo valutazioni di capacità e sicurezza delle reti della mobilità</p>	<p><i>rispetto alle nuove previsioni insediative</i></p> <p><i>-Target PTCP: 70% delle nuove previsioni urbanistiche per usi urbani deve attestarsi intorno alle stazioni SFM Valutazione dei livelli di collegamento esistente fra frazioni e capoluogo mediante sistemi di mobilità sostenibile:</i></p> <p><i>-pista ciclabile</i></p> <p><i>-SFM</i></p> <p><i>-tpl</i></p>
F7 - Promuovere l'integrazione tra città e campagna	<p>F7.1 - Contenimento della dispersione insediativa (sprawl).</p> <p>F7.2 - Integrazione fra periferia e campagna al fine di migliorare la qualità della vita nei centri urbani.</p>	<p><i>- Target PTCP: 80% dell'aumento di popolazione complessiva provinciale deve avvenire nei centri dotati di tutti i servizi di base</i></p> <p><i>-Target PTCP: incremento minimo del 10% di piste ciclabili</i></p> <p><i>- verifica mediante utilizzo delle isocrone con centro sul capoluogo</i></p>

Ulteriori obiettivi si possono inoltre ricavare dal Progetto "Parco Città-Campagna":

- valorizzare le opportunità che il territorio offre come luogo ricreativo a livello sovracomunale, per gli abitanti dei centri urbani limitrofi (da Bologna a Bazzano) e per rispondere a esigenze di carattere sociale per le stesse comunità e amministrazioni locali
- promozione dell'agricoltura locale e fruizione della campagna attraverso il recupero della viabilità minore come strumenti principali per conservare e rafforzare l'identità dell'ambito rurale periurbano compreso tra Reno e Samoggia e porre le basi per un impegno coerente e costante nel tempo di valorizzazione del suo patrimonio biologico, paesaggistico e storico-culturale e delle opportunità di scoperta e frequentazione dello stesso.

### 3.3.7. Energia, risorse e rifiuti

*Contenere il consumo delle risorse e l'impatto ambientale conseguente al loro impiego.*

L'utilizzo di risorse energetiche rappresenta una delle tematiche più delicate per lo sviluppo sostenibile: fattore determinante per lo sviluppo economico ma nel contempo attività a forte impatto sull'ambiente. Le emissioni di gas climalteranti relative ai consumi di energia non rinnovabili provocano grave inquinamento ambientale e rappresentano la causa principale dell'effetto serra.

Le attività umane provocano, soprattutto attraverso la produzione d'energia, un aumento delle concentrazioni atmosferiche dei gas a effetto serra e di altri inquinanti, che, in atmosfera, determinano un incremento delle temperature medie globali. Al problema del cambiamento climatico si associa inoltre quello della disponibilità di risorse limitate di fonti fossili d'energia, le cui scorte non saranno probabilmente in grado di soddisfare la crescente domanda per un lungo periodo.

Le scelte di pianificazione dovranno essere supportate da valutazioni pertinenti alle azioni climalteranti conseguenza dei modelli insediativi adottati. Le ripercussioni sul clima andranno analizzate in riferimento alla scala locale (alterazione del microclima) ed alla scala globale (utilizzo di risorse energetiche che comportano l'utilizzo di processi produttivi a forte impatto ambientale). Allo stesso tempo andranno valutate le possibilità offerte dalle realtà locali rispetto a risorse energetiche a minore impatto ambientale.

#### G1 - Ridurre i consumi energetici

La riduzione dei consumi energetici concorre in modo significativo a garantire condizioni di sostenibilità ambientale alle attività antropiche. La forma fisica che si può attribuire agli insediamenti umani e la loro collocazione sul territorio, in riferimento alle esigenze individuali fondamentali (la casa, il lavoro, i servizi, la mobilità, ecc.) comporta inevitabili conseguenze rispetto all'uso delle risorse energetiche.

#### G2 - Adottare fonti energetiche a basso impatto ambientale

<b>G -COMPONENTE ENERGIA E RISORSE</b>		
<b>PROMUOVERE MODI DI CONSUMO E PRODUZIONE</b>		
<b>DELL'ENERGIA SOSTENIBILI PER GLI EQUILIBRI TERMODINAMICI DEL PIANETA</b>		
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI</b>
G1- ridurre i consumi energetici	G1.1 Utilizzo di conformazioni urbanistiche funzionali al contenimento dei consumi energetici G1.2 Preservare gli elementi che concorrono a mitigare le alterazioni climatiche	Normative in materia di risparmio energetico Piano Energetico Regionale Criteri di progettazione bioclimatica a scala urbana e territoriale
G2- adottare fonti energetiche a basso impatto ambientale	G2.1 Localizzare le nuove funzioni secondo le opportunità di impiego delle risorse energetiche locali G2.2 ridurre i rischi prodotti dalla produzione e trasporto	Normativa in materia di esposizione ai campi elettromagnetici Opportunità date da sistemi di produzione energetica che utilizzano fonti alternative

Ulteriori obiettivi indicati dal Piano Energetico Ambientale Provinciale sono:

- Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Aumento di efficienza del parco termoelettrico;
- Riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti;
- Riduzione consumi energetici nei settori industriale/abitativo/terziario.

Inoltre, per quanto riguarda l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> secondo quanto previsto dal protocollo di Kyoto, si possono indicare le seguenti azioni:

- risparmio al 2010 per gli usi finali termici nel settore industriale;

- incremento dell'impiego del metano per riscaldamento o per processi industriali;
- risparmio energetico relativo agli usi finali elettrici attraverso interventi su motori, illuminazione, condizionamento;
- contenimento dei consumi nel settore terziario;
- interventi tesi alla riduzione dei consumi nel settore dei trasporti.

Notevole importanza assume la capacità di coordinamento del PSC con il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) in corso di redazione per i Comuni dell'Unione Comuni Valle del Samoggia<sup>4</sup>. In coordinamento e recepimento del PAES si inseriranno nella Valsat per il PSC politiche, azioni, target ed effetti previsti delle azioni di piano inerenti risparmio energetico, produzione di energia da FER ed emissioni inquinanti evitate.

In base alla Direttiva 2006/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti, si possono citare i seguenti obiettivi specifici di riferimento.

Devono essere adottate le misure necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e in particolare:

- a) senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
- b) senza causare inconvenienti da rumori od odori;
- c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.

Devono essere adottate le misure necessarie per vietare l'abbandono, lo scarico e lo smaltimento incontrollato dei rifiuti.

In base al quadro normativo di riferimento in materia di rifiuti a livello nazionale (decreto legislativo n.152/2006) l'ordine di priorità per le diverse fasi di vita dei rifiuti è il seguente:

- riduzione della produzione e della pericolosità
- riutilizzo e riciclaggio
- recupero, nelle sue diverse forme (materia, energia)
- smaltimento in condizioni di sicurezza.

Per i rifiuti si devono raggiungere i seguenti obiettivi di raccolta differenziata:

- almeno il 45 % entro il 31 dicembre 2008
- almeno il 65 % entro il 31 dicembre 2012

L'impostazione metodologica del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti della Provincia di

---

<sup>4</sup> La redazione del PAES si svolge nell'ambito del progetto ENESCOM, cofinanziato dalla Commissione Europea, avendo come partner coordinatore l'Unione Comuni Valle del Samoggia.

Bologna (approvato il 30/03/2010) intende tenere conto della corretta gerarchia dei metodi per la gestione dei rifiuti individuata dalla legislazione, incentrata sulla priorità delle politiche di riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti. Il PPGR definisce i seguenti obiettivi:

- Riduzione della produzione dei rifiuti
- Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti
- Recupero della frazione residua e minimizzazione del ruolo della discarica per la gestione dei rifiuti urbani
- Perseguimento del principio di prossimità
- Riduzione delle emissioni climalteranti e dell'inquinamento atmosferico derivante dal ciclo integrato dei rifiuti urbani.

### 3.3.8. *Il Paesaggio*

Le Unità di Paesaggio, individuate dal PTPR, e declinate nel PTCP di Bologna come articolazione dei 4 principali sistemi territoriali della provincia (la pianura, la collina, la montagna e il crinale appenninico), si configurano come strumento di analisi e di supporto alle politiche per riqualificare il paesaggio e rafforzare l'identità territoriale, attraverso la definizione di politiche di salvaguardia e valorizzazione.

L'impostazione metodologica del PTCP attraverso il recepimento degli indirizzi della Convenzione Europea del Paesaggio, siglata a Firenze nel 2000, ha operato una revisione delle UdP. L'assunto infatti che sta alla base della Convenzione è quello di associare alla tutela degli elementi del paesaggio, che era insita nella visione vincolistica della pianificazione paesistica così come si era sviluppata a partire dagli anni '80, politiche di tutela attiva e di riqualificazione territoriale

Sulla base di queste indicazioni il PTCP ha individuato 13 UdP, 4 delle quali interessano il territorio dell'Area Bazzanese:

- la UdP n.2 della "Pianura persicetana",
- la UdP n.5 della "Pianura della conurbazione bolognese",
- la UdP n.7 della "Collina bolognese"
- la UdP n.9 della "Montagna Media Occidentale".

Gli indirizzi normativi di ciascuna UdP riguardano le principali risorse che caratterizzano il paesaggio: le risorse ambientali ed ecologiche, le risorse storico-culturali e le risorse agricole.